



BANCA

www.bancadipiacenza.it

flash

Spedizione in abb. post. 70% - Filiale di Piacenza - Tassa riscossa - n. 3, aprile 2003, ANNO XVII (n. 73) - PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 5 APRILE 2003

Le decisioni del Consiglio di amministrazione della Banca a seguito dell'Assemblea dei Soci

Il 5 aprile scorso, presso il salone della Sede Centrale dell'Istituto, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria della Banca che, con la presenza di più di 1.000 soci, ha provveduto ad approvare il bilancio dell'esercizio 2002.

L'Amministrazione ha presentato un bilancio che ha consentito un utile netto di 14,4 milioni di euro (in diminuzione dell'8,76% rispetto all'esercizio precedente, allorché era cresciuto – come è fondamentale rilevare, per non avere, e dare, un'impressione falsa – del 20,3%).

La raccolta complessiva da clientela ha raggiunto i 3.365,0 milioni di euro (+5,74%). Gli impieghi economici con la clientela hanno invece raggiunto 1.145,2 milioni di euro (+7,04%), mentre il patrimonio netto, dopo il riparto dell'utile, ammonta a 209,5 milioni di euro.

L'assemblea ha, inoltre, confermato nella carica di consiglieri (per il triennio 2003/2005) i sigg.: dott. Massimo Bergamaschi, dott. Maurizio Corvi Mora e dott. Giorgio Lodigiani.

Per quanto concerne le azioni, il Consiglio, riunitosi al termine dell'Assemblea, ha deliberato di fissare in € 43,0 il prezzo delle azioni di nuova emissione. In base a tale decisione, il rendimento globale conseguito dai Soci nell'esercizio 2002, tenuto conto del credito di imposta, è stato pari al 7,66%.

La misura degli interessi di conguaglio che ciascun Socio sottoscrittore di nuove azioni dovrà corrispondere – a fronte del godimento pieno – per il periodo intercorrente dall'inizio dell'esercizio in corso, fino alla data dell'effettivo versamento del controvalore delle stesse (a' sensi dell'art. 14 del vigente Statuto), è stata fissata al 4%.

È stato pure confermato in 1.000 il numero massimo di nuove azioni sottoscrivibili pro-capite per l'esercizio in corso, fermi restando i limiti di possesso stabiliti al riguardo dalle vigenti disposizioni di legge. Anche le spese di ammissione a Socio (€ 26) sono rimaste invariate, così come il numero minimo di azioni sottoscrivibili da parte dei nuovi Soci, rimasto fermo in 50.

Il dividendo relativo all'esercizio 2002 (approvato – in misura invariata rispetto all'anno scorso – in € 1,42 per ogni azione fatto salvo l'assoggettamento al regime fiscale prescelto) verrà automaticamente accreditato – con valuta 17 aprile, in applicazione della vigente normativa sulla dematerializzazione dei titoli – a tutti gli azionisti (fatta eccezione per quelli che non avessero ancora provveduto alla dematerializzazione, nonostante gli appositi inviti ricevuti dalla Banca).

Presso l'Ufficio Soci della Sede Centrale è in distribuzione – per i Soci interessati – il fascicolo a stampa contenente il rendiconto dell'esercizio 2002, unitamente alle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.



La copertina del fascicolo a stampa del Bilancio 2002 della Banca. Oltre a tutti i dati contabili, reca anche l'illustrazione (curata da Roberto Mori; foto della collezione storica Giancarlo Anselmi di Pontedell'olio) della linea ferroviaria Piacenza-Bettola, secondo una tradizione che caratterizza in assoluto il nostro Istituto e che vuole il Bilancio a stampa di ogni anno dedicato ad un particolare tema di valorizzazione della tradizione della nostra terra.



PREMIO PIACENZA CARD



I premiati della Piacenza Card: la sig.ra Francesca Baiardi e la sig.ra Antonella Chinosi insieme al giocatore del Piacenza Calcio Dario Hübner. Sono presenti, nella foto, il Team Manager del Piacenza Gianni Rubini e il Vice Direttore della Banca rag. Angelo Gardella.

IL PROCURATORE DI CREMONA ALLA VEGGIOLETTA



Il neoprocuratore della Repubblica di Cremona dott. Adriano Padula (già per diversi anni Giudice del tribunale di Piacenza) ha presentato alla sala convegni della nostra Banca - presente un qualificato pubblico, anche di esponenti delle Forze dell'ordine - l'ultima edizione del suo volume "Tutela civile e penale della sicurezza del lavoro". Dopo il saluto del presidente dell'Istituto, hanno illustrato i contenuti della preziosa pubblicazione - oltre all'Autore, che ha anche risposto a numerosi quesiti dei presenti - il prof. Luigi Alibrandi, docente di Diritto commerciale penale all'Università di Parma, e la dott. Paola Rossi, esperta della materia.

ALLOCUZIONE DEL DIRETTORE DELLA SCUOLA AGENTI POLSTATO

Pubblichiamo il testo dell'allocuzione pronunciata dal Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato Cesare Battisti, dott. Mattia La Rana, in occasione dell'ultima cerimonia del Giuramento Allievi

Agenti Ausiliari, il Giuramento che vi accingete a prestare è di grande importanza ed estremamente significativo.

Siete in procinto di offrire la vostra dedizione della Repubblica Italiana ed alla sua Costituzione.

Vorrei per un attimo riflettere sul vero significato delle parole che sto per pronunciare.

Nel nostro stemma araldico, sotto lo scudo, compare il motto "Sub lege libertas". E' questa la prova della secolare funzione della Polizia al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini di cui sollecita la collaborazione.

In molte persone il nome "Polizia" induce sospetti e diffidenze ingiustificate.

Nelle restaurate libertà democratiche occorre che diventi generale la convinzione che le leggi di pubblica sicurezza sono leggi di libertà e che il compito principale delle funzioni di polizia è quello di assicurare lo svolgimento della personalità umana.

Honeste vivere - Suum cuique tribuere - Alterum non laedere - Questi sono i principi fondamentali del codice di Giustiniano.

Ciò vuol dire che la libertà - esigenza fondamentale della vita dell'uomo - non può sicuramente affermarsi se non quando vi siano cittadini rispettosi del diritto altrui

e che non prevarichino i limiti. Scaturisce pertanto la necessità di leggi limitative ed equilibratrici.

Questo è il valore ed il significato del motto impresso nello stemma araldico "Sotto la legge la libertà", poiché la libertà non diventa desiderio smodato di assecondare i propri capricci, di soddisfare gli appetiti personali continuamente in aumento.

Gli organi di Polizia chiamati a ricondurre i recalcitranti sulla via del dovere, a rimuovere le cause del turbamento sociale, col realizzare i precetti di legge, rendono possibile l'affermarsi dei vari diritti naturali di libertà.

Ma occorre tenere presenti anche altri insegnamenti: le norme giuridiche e gli stessi precetti costituzionali sarebbero vana parola, anzi triste illusione - come si esprimeva Ricasoli - se coloro che sono chiamati ad eseguirli non ne facessero una sapiente interpretazione e non supplissero, occorrendo, al silenzio della legge - che non può prevedere tutti i casi che la vita, nel suo incessante evolversi, determina - con senso di umana e paterna comprensione.

Quando le forze di Polizia riescono a tutelare la sicurezza individuale e l'ordine pubblico riescono ad imporsi alla considerazione e al rispetto di tutti.

E i pregiudizi scompariranno facendo apparire la Polizia come una delle più benefiche e più utili funzioni dello Stato: temuta dai malvagi, ma compresa dai buoni cittadini e benedetta e invocata dagli infelici.

Ed allora, nel momento in cui presterete Giuramento di fedeltà alla società civile innanzi alle Autorità qui presenti, che saluto vivamente e ringrazio, e alla festosa e commossa presenza dei vostri Cari, vi esorto a risvegliare la coscienza civile.

Quando raggiungerete le sedi di destinazione, in ogni giorno della vostra vita e in ogni momento lavorativo, ricordatevi sempre del Giuramento di civile convivenza che state per prestare: forse, anzi sicuramente, il primo della vostra esistenza.

Solo con la forza di questo sigillo sarete sempre disponibili a vivere il servizio e, mi auguro, la vostra definitiva professione di poliziotto, in tutta la sua pienezza, senza ricorrere a sforzi sacrificali che in questa Scuola non vi abbiamo né imposto né richiesto e che nessuno nella Polizia di Stato mai vi imporrà né richiederà, a beneficio della vostra serenità umana e professionale.

Con affetto e tanta simpatia da parte di tutti gli operatori della Scuola e del vostro Direttore, ad majora nel servizio, nella professione e soprattutto nella vita.

Festa di primavera 2003



MOSTRA DI PRIMAVERA 2003 VINCITORI ESTEMPORANEA DI PITTURA

CATEGORIA ADULTI
1° premio- Angelo Ghezzi
2° premio- Enzo Vescovi

CATEGORIA GIOVANI
1° premio- Caterina Bertaccini
2° premio- Leonora Fortunati



ItaliaOggi

 Sabato 29 Marzo 2003 **19**


WEEK END

Il tempo da investire per i professionisti


 Pagina a cura
di **ALBERTO PIZ**

Ci sono voluti 16 anni di complessi interventi di restauro (poco meno del tempo occorso per il Cenacolo di Leonardo), a cura della Sovrintendenza di Parma e Piacenza, per restituirlo allo splendore originario. Ora, grazie al sostegno di un importante partner privato, la Banca di Piacenza, è ritornato al luogo per il quale era stato concepito, la chiesa di S. Maria delle Grazie del piccolo centro padano di Cortemaggiore (per informazioni Ufficio relazioni esterne Banca di Piacenza, tel. 0523-542365), il Polittico di Filippo Mazzola (Parma, 1480-1505). Opera tra le più importanti dell'arte pittorica nell'area nordoccidentale dell'ultimo secolo del Quattrocento, e significativa testimonianza della maestria del pittore parmense, fratello di Michele e Pier Ilario Mazzola, e padre di quel Francesco, meglio noto come il Parmigianino, celebrato in questo stesso periodo proprio a Parma da una maestria di grande successo.

Come spiega Daniela Morsia, Filippo Mazzola rappresenta, «in una cultura artistica legata a doppio filo ai modi tardo-gotici lombardi, un'apertura nei confronti della cultura artistica veneziana», con un'inequivocabile ricchezza degli intensi effetti di luce e del ricco cromatismo di Giovanni Bellini, ma anche dell'assorta intimità lirica tipica delle raffigurazioni sacre di Alvise Vivarini.

Non solo, il Polittico dipinto da Mazzola nel 1489, su commissione di Rolando II Pallavicino, ha un grande rilievo anche sotto l'aspetto storico, nell'ambito della politica culturale seguita dalla nobile famiglia Pallavicino per l'affermazione e il consolidamento del loro piccolo e autonomo stato adagiato fra i ducati di Parma e Piacenza, con Cortemaggiore come capitale.

Sintetizza dunque lo spirito di quella civiltà cortigiana, di quella straordinaria ricchezza e varietà di espressioni

ARTE / Terminato il restauro dell'opera di Filippo Mazzola

Il Polittico splende di nuovo

I dipinti sono tornati a Cortemaggiore

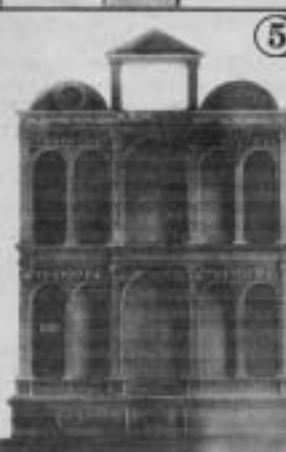

1. Filippo Mazzola, *Madonna con Bambino ed angeli musci*, particolare

2. Filippo Mazzola, *San'Agnese*

3. Filippo Mazzola, *San Pietro*

4. Ricostruzione del polittico di Cortemaggiore

5. L'ancora lignea della Collegiata di Cortemaggiore esposta al Victoria and Albert Museum di Londra in una fotografia dei primi del Novecento



ricchezze culturali fiorite nell'ambito delle corti, in assenza di un'organizzazione politica unitaria.

Una pubblicazione della Banca di Piacenza ricostruisce le vicende, un po' complesse, per certi aspetti rocambolesche, dell'opera.

Il Polittico, in origine palea destinata all'altare maggiore della chiesa, era formato da 11 tavole e

cinque tondi, inseriti in una cornice alta oltre cinque metri e larga più di tre. Ma fu scomposto nel 1885 e alcuni dipinti vennero venduti, per far fronte alle spese per la costruzione della nuova facciata della chiesa.

Analogamente la cornice tardoquattrocentesca, ma già rinascimentale nelle eleganti architetture, passò prima a Parma, nelle mani di un antiquario, poi a Venezia nella bottega di un mercante, quindi a Londra, al Victoria and Albert Museum, alla fine dell'Ottocento, infine a Washington, una decina d'anni fa, per un restauro conservativo, che ne ha svelato l'identità e l'originaria funzione.

Ed eccola ricollocata nella Collegiata della Chiesa e parzialmente ricomposta entro la monumentale cornice lignea (manca ancora di quattro tondi e di due tavole, una delle quali rintracciata al Museo di belle arti di Budapest) questa raffinata pagina sacra, articolata intorno alla figura centrale della Madonna, che da un alto trono mostra il «Bambino» sollevato sulle sue ginocchia, mentre ai loro piedi, su un gradino, due angeli musci accompagnano di lievi sonocità la celestiale visione.

Tutt'intorno, una schiera di Santi (*San'Elisabetta d'Ungheria, Santa Caterina d'Alessandria, San'Agnese, Santa Chiara*) e di Santi (*San'Antonio Abate, San Pietro, San Francesco, San Giovanni Battista*) di popolare diffusione, ognuno con il suo attributo identificativo, completano la scena. E, come osserva Lucia Fornari Schianchi, soprintendente al patrimonio storico, artistico e demotecnologico di Parma e Piacenza, nel serrato dialogo fra profili e leggere rotazioni, incidere dei piedi, varietà di pose, geometrie di panneggi, sottili abbinamenti cromatici, che si stagliano contro la campitura a oro dello sfondo piatto, il Mazzola riesce a creare, in sintonia con l'arte del tempo, come un'istantanea di un corteo di modelli di santità, una sorta di «hortus conclusus» devozionale, in un'elevazione preziosa, e popolare insieme, del sacro. (Ha collaborato *Enrica Pensiero*)

La pagina che il quotidiano ItaliaOggi (29.3.'03) ha dedicato al ritorno del polittico di Filippo Mazzola a Cortemaggiore

ALLA BANCA DI PIACENZA LA GESTIONE DEI DEPOSITI DEL NOSTRO TRIBUNALE

La Banca di Piacenza si è aggiudicata la gara annuale per la gestione delle procedure esecutive e concorsuali del Tribunale di Piacenza.

Le condizioni offerte dalla banca locale sono risultate le migliori fra quelle presentate da 9 istituti di credito. Alla gara, ne erano stati invitati 37.

AGGIORNAMENTO CONTINUO SULLA TUA BANCA
www.bancadipiacenza.it

Chi legge queste pagine è certo di essere aggiornato su tutte le novità che riguardano la nostra Banca

LA NOSTRA BANCA PROTAGONISTA DELL'

UN LIBRO SULL'AVVENIMENTO

La prefazione

Ritorna nella Collegiata di Cortemaggiore il polittico di Filippo Mazzola.

Vi ritorna per uno straordinario concorso di forze, che ha visto impegnati in un comune obiettivo enti e privati dalla squisita sensibilità culturale, tutti ricordati (e ringraziati) in questa pubblicazione e nella targa posta nella chiesa accanto alla preziosa opera.

La Banca di Piacenza è lieta di aver fornito il proprio determinante apporto per un avvenimento culturale che l'intera comunità piacentina da tempo attendeva e che appieno si inserisce negli odierni orientamenti culturali, favorevoli al ritorno delle opere d'arte nell'esatto ambiente per il quale furono concepite, piuttosto che alla loro museificazione.

La Banca locale conferma con questo il ruolo per il quale i piacentini l'hanno voluta e viepiù rafforzata: quello di costituir-



La copertina del volume

re un sicuro sostegno del nostro territorio anche nei suoi valori culturali, nel fermo convincimento che la valorizzazione della nostra identità è - in tutti i campi - la chiave di volta per affrontare la sfida della globalizzazione.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Banca di Piacenza

LA CARTOLINA DELL'ANNULLO POSTALE



PERCHÈ NELLA NAVATA

Nove climabox (uno per ogni tavola), con un apposito software che registra i valori di temperatura e umidità relativa

Il 18 giugno del 1881, a quattrocento anni dalla posa della prima pietra della chiesa "grande" di Cortemaggiore da parte di Gian Ludovico Pallavicino, venivano inaugurati i lavori di restauro dell'imponente edificio, secondo un progetto fortemente voluto dall'allora arciprete don Paolo Franchi e coordinato da Gaetano Guglielmetti e dall'architetto Egildo Canali. La facciata, i battenti delle porte, il pavimento vennero completamente rifatti, e anche molti nuovi dipinti, appositamente commissionati, andarono ad ornare i diversi altari: tra questi, sull'altare maggiore venne posta la grandiosa *Madonna delle Grazie* di Cecrope Barilli (1839-1911), uno degli esponenti di punta dell'Accademia parmense di Belle Arti di quegli anni.

Proprio in vista di questi imponenti lavori di ristrutturazione si decise di smembrare il grande polittico che Filippo Mazzola (circa 1460-1505), padre del più famoso Parmigianino, aveva firmato nel 1499, in origine destinato all'altare maggiore ma che, almeno dal 1660 (quando la reliquia della Sacra Spina venne collocata presso il coro al centro dell'abside), aveva trovato collocazione in controfacciata, al di sopra della porta centrale. In questa posizione sia l'imponente ancona lignea che le tavole dipinte dovevano essersi assai deteriorate e dovette probabilmente sembrare in quel momento una soluzione ragionevole disfarsi di quell'ingombrante e "antiquata" macchina lignea. Fu così che nel 1880 un antiquario di Parma, Paolo Podestà, acquistò la grande cornice e due tavole dipinte, un *Salvatore* che trovava posto in origine sulla cimasa e un grande *San Cristoforo*, che era ospitato nello scomparto centrale del registro superiore. Dalla bottega del Podestà la cornice con le due tavole passò al mercante veneziano Antonio Marcato, che nel 1885 riuscì finalmente a vendere l'ancona al Victoria and Albert Museum, che l'acquistò per 250 sterline, sulla base delle raccomandazioni del ben noto archeologo, amatore e collezionista Austin Henry Layard. Il museo inglese rinunciò però alle due tavole: fu così che qualche anno



La Soprintendente Lucia Fornari Schianchi

dopo, nel 1891, il Marcato riuscì a vendere il *San Cristoforo* al Museo di Belle Arti di Budapest, dove è tuttora conservato, mentre non sappiamo purtroppo (almeno per il momento) quale sia stato il destino del *Salvatore*. Le nove tavole rimaste in Collegiata (più il tondo col profilo del beato Bernardino da Feltre), invece, vennero sistemate entro tre sovrapporte di gusto neogotico realizzate dallo stesso Guglielmetti nel 1881.

Dipinte su assi di pioppo provenienti da zone periferiche del tronco, le tavole del Mazzola



La volta della Collegiata, illuminata grazie all'impianto finanziato dalla nostra Banca

L'AVVENIMENTO CULTURALE DELL'ANNO LA SINISTRA (E NON SULL'ALTARE MAGGIORE)



L'Arciprete monsignor Luigi Ghidoni



Paul Levi, donatore della cornice lignea del Polittico

presentano una pellicola pittorica particolarmente fragile e sensibilissima alle variazioni di umidità e temperatura. Le precarie condizioni conservative ne avevano già reso indispensabili due interventi di restauro, nel 1947 e nel 1953; infine, a partire dal 1987, è stato avviato da parte della Soprintendenza per il Patrimonio Storico e Artistico di Parma e Piacenza un nuovo, approfondito intervento giunto nel 2003 finalmente al suo compimento: esso ha comportato un risanamento complessivo della struttura lignea, una pulitura sapiente della superficie pittorica e una finissima reintegrazione delle lacune, che rendono finalmente giustizia alla qualità di queste opere, senza dubbio i capolavori di Filippo.

Il fortunato ritrovamento della cornice, nel 2000, e la generosa decisione del proprietario, Paul Levi, di donarla alla

Collegiata di Cortemaggiore, ha poi consentito di mettere a punto un articolato progetto di ricollocazione. Grazie alla sensibilità e alla disponibilità della BANCA DI PIACENZA si sono potute affrontare le tre tappe essenziali di questo percorso, vale a dire il viaggio in assoluta sicurezza dell'imponente cornice dagli Stati Uniti all'Italia, il completo restauro dell'ancona in un laboratorio privato di Parma, individuato dalla Soprintendenza stessa, e la ricollocazione nella Collegiata. L'intrinseca fragilità delle tavole non consentiva che venissero esposte senza un adeguato e costante controllo delle loro condizioni termo-igrometriche: perciò le nove tavole saranno conservate entro climabox (forniti, anch'essi, dalla BANCA DI PIACENZA), sostenuti da una struttura in tubolare metallico, "nascosta" dietro la cornice stessa,



Autorità al concerto lirico che la Banca ha offerto a celebrazione dello storico avvenimento

mentre un apposito software registrerà costantemente i valori di temperatura e umidità relativa. Dopo una meditata riflessione, si è optato per l'esposizione del polittico lungo la navata sinistra della chiesa, dal momento che ripresentarlo sull'altare maggiore avrebbe comportato l'inevitabile rottura d'un equilibrio raggiunto con i lavori della fine dell'Ottocento.

Grazie ad un favorevole concorso di circostanze e all'impegno di molte persone, dopo 123 anni torna così eccezionalmente ad ornare la Collegiata di Cortemaggiore quest'opera quasi integralmente ricostruita. Essa fu realizzata da Filippo Mazzola in occasione della consacrazione della Collegiata ad opera del vescovo di Piacenza, Fabrizio Marliani, il 20 gennaio del 1499, alla presenza del marchese Rolando II Pallavicino - che quasi certamente ebbe un ruolo chiave nella commissione della sontuosa macchina lignea al pittore parmigiano - della moglie Laura Caterina Landi e di tutta la popolazione. La gioia per la restituzione di quest'opera altamente significativa per la storia di Cortemaggiore rinnova così il ricordo di quella solenne giornata ed ha quasi il valore d'una nuova consacrazione.

DAVIDE GASPAROTTO
Soprintendenza PSAD
di Parma e Piacenza



Il Sottosegretario all'Interno sen. D'Alì col Sindaco di Cortemaggiore, Repetti

Committenza e proprietà

Parrocchia di Santa Maria delle Grazie e San Lorenzo

Donatore della cornice

Paul Levi (Londra)

Restauro delle tavole

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Soprintendenza PSAD
di Parma e Piacenza

(Ines Agostinelli, Clelia Alessandrini,
Marina Papotti)

Restauro della cornice

William B. Adair

(Gold Leaf Studios, Washington DC)

Emilia Bondani (Milano)

Valeria Fretta e Cristina Gaibazzi

(Ma.Ni Restauri, Parma)

Marina Ginanni (Soprintendenza
PSAD di Parma e Piacenza)

Allestimento del polittico

Astare srl, Divisione Museotecnica
(Molinetto di Mazzano, Brescia)

Direzione lavori

Paola Ceschi Lavagetto

Lucia Fornari Schianchi

Davide Gasparotto

(Soprintendenza PSAD
di Parma e Piacenza)

con il sostegno della



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

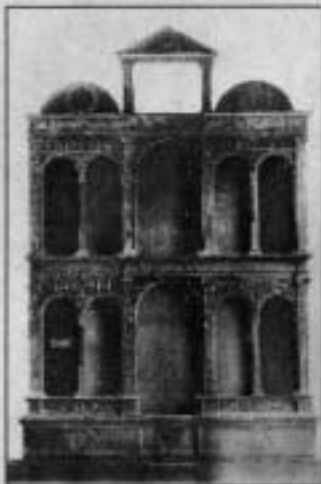
Servizio fotografico
Fabio Lunardini
(Cortemaggiore)



L'eco sulla stampa nazionale

Il polittico di Mazzola torna a Cortemaggiore

Torna a casa il Polittico di Cortemaggiore, dipinto da Filippo Mazzola, padre del Parmigianino. L'opera, considerata dagli studiosi tra le più importanti dell'arte pittorica nell'area nordoccidentale dell'ultimo Quattrocento, era stata realizzata nel 1499 per la chiesa di Santa Maria delle Grazie del borgo padano di Cortemaggiore, capitale del piccolo Stato Pallavicino. Il Polittico è stato ricomposto (parzialmente poiché manca di quattro dei cinque tondi originali e di due delle 11 tavole) con un restauro durato 16 anni.



Un lavoro lungo seguito alle traversie di cui la stessa opera è stata negli anni protagonista: scomposta nel 1885 e parzialmente venduta per necessità economiche della chiesa, le tavole vennero trasferite nel 1987 a Parma dalla Soprintendenza ai beni artistici, per il restauro durante il quale tavole e tondi sono stati analizzati sotto l'aspetto artistico ma anche storico. Dalla città ducale il ritorno del Polittico è stato possibile grazie all'intervento della Banca di Piacenza che si è occupata della collocazione dell'opera in una teca conservativa e del rientro dagli Stati Uniti oltre che del restauro della cornice donata all'Italia dall'inglese Paul Levi. Il Polittico sarà visibile nella Collegiata di Santa Maria delle Grazie a Cortemaggiore da sabato 22 marzo. Per informazioni: tel. 0523-542355.

Da 24 ore, 10.3.'03

SGARBI ALLA SALA CONVEGNI DELLA BANCA



Il prof. Vittorio Sgarbi, nella Sala convegni della Banca a Cortemaggiore, ha illustrato i rapporti artistici fra i Mazzola, padre e figlio, sottolineando l'influenza avuta dall'autore del Polittico sull'opera del Parmigianino. Ai presenti è stata distribuita la pubblicazione sull'artista (riprodotta nella foto) curata dal noto critico.

Fotocronaca conferenze sul Polittico



In preparazione della presentazione del Polittico, la Banca ha organizzato due conferenze sull'opera del Mazzola, nella sala Ricchetti della Sede Centrale: una, della Soprintendente prof. Lucia Fornari Schianchi (nella foto a lato) e l'altra del dott. Martin Stiglio, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Washington (nella foto sotto, col Presidente della Banca).



Soci e amici della BANCA!

Su **BANCA flash** trovate le notizie che non trovate altrove

Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano riceverlo possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti

PRESSO LO SPORTELLO BANCOMAT DI VIA MAZZINI ANCHE I PORTATORI DI HANDICAP VISIVI POSSONO PRELEVARE

Lo sportello Bancomat installato presso la nostra Sede Centrale di Via Mazzini 20 è stato dotato recentemente di una soluzione multimediale che consente l'utilizzo del servizio Bancomat, in assoluta indipendenza, anche a persone portatrici di handicap visivi.

Questa iniziativa, che adotta una tecnologia sviluppata dalla società Diebold Italia, acquista un significato particolare, venendo a cadere proprio nell'anno che la Comunità Europea ha voluto dedicare alle persone disabili e rappresenta la prima installazione di sportello Bancomat per ipovedenti nella provincia di Piacenza.

L'ATM è equipaggiato con apposite indicazioni in codice Braille per l'individuazione dei



Il Bancomat di via Mazzini

dispositivi di lettura tessera ed erogazione banconote; è, inoltre, dotato di apparati idonei ad emettere segnalazioni acustiche e messaggi vocali per guidare l'utilizzatore durante l'intera fa-

se del processo di prelevamento: dall'inserimento della tessera, alla digitazione del codice segreto, fino al ritiro della tessera, delle banconote e della ricevuta.

La guida vocale può essere attivata premendo, sulla tastiera, il tasto "5", identificato dal rilievo tattile; è prevista, inoltre, una funzione introduttiva, attivabile a richiesta, che descrive, in dettaglio, ogni fase dell'attività di prelevamento, indicata a coloro che, non avendo ancora confidenza con il nuovo strumento, desiderano una panoramica preventiva sul suo utilizzo.

Il nuovo servizio non richiede tessere particolari: l'accesso alle operazioni di prelievo è consentito mediante l'utilizzo delle normali tessere Bancomat.

IL NOVECENTO RACCONTA PERCHÈ CREDERE NELLA SCUOLA?

Grazie al sostegno della Banca di Piacenza, ho pensato di proporre agli studenti degli istituti superiori cittadini un ciclo di conferenze dedicate al Novecento, puntando l'attenzione su alcuni momenti salienti del secolo che lo storico inglese Hobsbawm ha definito "breve" per l'intensità e la concentrazione di eventi e problemi che in esso si sono intrecciati. L'incentivo del credito formativo ha fatto confluire ai nostri appuntamenti presso il Liceo Scientifico Respighi, numerosi giovani studenti di vari istituti, in prevalenza delle classi terminali in vista dell'esame di Stato. Io stessa ho affrontato argomenti di storia e storiografia, cercando nel primo incontro di contestualizzare l'Europa tra le due Guerre Mondiali dal punto di vista della caduta dei valori e del tramonto "Demmerung", per dirla con Thomas Mann, del mondo degli eroi romantici e decadenti sostituiti ahimè dai nuovi leader dei governi totalitari. Uno sguardo ai campi di concentramento ha rappresentato la fine della Germania illuminata e nietzschiana tra le follie e i deliri di Adolf Hitler. Graziano Conti, docente di Storia e Filosofia al Respighi, ha condotto gli studenti nel secondo incontro del ciclo, attraverso un pregevole ed originalissimo percorso sul tema della pace "Friede" da Kant, fino agli organismi internazionali

del Novecento che riconfermano il binomio "pace e umanità".

Di Filosofia della scienza si è parlato a proposito della Epistemologia di Thomas Kühne e della proposta dei nuovi paradigmi gnoseologici, sempre insieme a Conti. Il viaggio storico si è concluso con un intervento di chi scrive a proposito delle arti e le avanguardie nei trent'anni tra i due conflitti mondiali. Da Vienna a Parigi, a Berlino, la cultura si muove tra nuovi linguaggi quali l'Espressionismo, il Surrealismo, la Dodecafonia, il teatro di Bertold Brecht, il cinema, la televisione, la letteratura americana degli "Anni Ruggenti".

L'impiego della multimedialità è servito a far conoscere ai presenti la poliedricità delle arti e lo slancio propulsivo che in quegli anni animava generazioni costrette a sofferenze e rinunce a causa degli eventi.

Ho constatato una partecipazione convinta e silenziosa da parte di molti ragazzi che, staccandosi dall'accademismo delle lezioni scolastiche, hanno seguito appassionandosi i percorsi proposti e noi docenti impegnati nel coordinamento del ciclo abbiamo apprezzato l'entusiasmo degli utenti.

Continuiamo così a credere nella scuola del presente, motivati per sempre migliorare quella di domani.

MARIA GIOVANNA FORLANI

INTERNET

Gli argomenti contenuti nel sito della Banca di Piacenza

"www.bancadipiacenza.it"

BANCAFLASH	il periodico d'informazione della Banca di Piacenza: l'ultima edizione, le edizioni precedenti (a partire dal n.53, del dicembre 2000)
LA NOSTRA BANCA	
CHI SIAMO	breve cenno storico sulla Banca
LE FILIALI	gli indirizzi, gli orari di apertura degli sportelli, informazioni sui servizi di bancomat e cassa continua
COME RAGGIUNGERCI	le indicazioni per raggiungere la Sede Centrale, la Sala Convegni, l'Ufficio Economato
CATALOGO PRODOTTI	presentazione dei prodotti offerti, suddivisi per tipologia
ACCESSO AI SERVIZI ON LINE	
TEMPORALE LIGHT	remote banking per le aziende
PCBANK FAMILY	banca virtuale per privati
PCBANK SHOPPING	commercio elettronico
EVENTI E CULTURA	
MANIFESTAZIONI	gli eventi patrocinati dalla Banca
GIUSEPPE VERDI	collegamento al sito www.verdipiacentino.it
TEATRO MUNICIPALE	la stagione teatrale, gli orari degli spettacoli, i prezzi dei biglietti e come acquistarli in Banca
OSSERVATORIO DEL DIALETTO	osservatorio permanente sul dialetto: riferimenti per chi volesse fornire indicazioni e fare osservazioni
I LINK CON I NOSTRI PARTNER	i link delle società partner della Banca nell'erogazione dei servizi
GLI ALTRI LINK	
MINISTERI	i link dei ministeri
ENTI	i link di alcuni enti e associazioni
CONFEDILIZIA	accesso al sito della Confedilizia
LINK UTILI	
Elenco telefonico nazionale	
Trenitalia - orari e prenotazione dei treni	
Alitalia - orari e prenotazione degli aerei	
Documentazione tributaria	
I modelli F23 e F24 in uso	
Agenzia delle entrate	
Software utile per accedere al sito della Banca	
UTILITÀ	
NUMERI UTILI	procedure per il blocco delle carte di pagamento (CARTASì, DINERS CLUB, AMERICAN EXPRESS, ecc.) in caso di smarrimento o furto
PARCHeggi DI PIACENZA	la pianta dei parcheggi a Piacenza, come raggiungerli
MAPPA DEL SITO	la mappa del sito: indice dei contenuti
ULTIME NOTIZIE	le novità proposte dalla Banca



Personaggi visti da Enio Concarotti

FABIO MAZZOCCHI AI VERTICI DEL MONDO BOCCIOFILO PIACENTINO

Il gioco delle bocce ha sempre avuto a Piacenza una tale partecipazione da proporsi come vero e proprio aspetto popolare della vita di ogni giorno. Da noi i giocatori di bocce si contano a migliaia sparsi sui vari campi cittadini e provinciali. Molti sono soltanto appassionati dediti ad un individuale pas-satempo, altri sono tesserati in Società bocciophile attivissime e ben organizzate.

Importante come numero di associati e prestigio di risultati agonistici è le Società *Astra*, sorta nel 1959 su iniziativa del rag. Enzo Mazzocchi, vero personaggio dello sport piacentino in generale e del gioco delle bocce in particolare, oggi novantaseienne ancora appassionato fervido e attivo.

Alla presidenza dell'*Astra* - da lui portata avanti sino al 1982 - gli è succeduto il figlio Fabio, anche lui ragioniere, anche lui (e non poteva essere altrimenti) grande appassionato del mondo bocci-filo, accanito e dinamico organizzatore e promotore del popolare gioco tanto diffuso nel Piacentino.

"La malattia" dice sorridendo Fabio Mazzocchi "me l'ha attacca-



Il rag. Fabio Mazzocchi

ta mio padre sin da quando ero ragazzino e a Piacenza c'era la Bocci-fila Federici e si giocava ancora sui campi del bar Americano. Non sono mai stato un buon giocatore ma mi interessavano l'aspetto organizzativo della Società e la dimensione davvero popolare di questo sport del tempo libero in forte crescita in una Piacenza già ben quotata in campo nazionale con prestigiose vittorie in grandi

tornei e nel campionato italiano".

Fabio Mazzocchi è uno di quei piacentini della famosa contrada della Beverora (via S. Giovanni) così ben trasmessaci in poesia dialettale da Enrico Sperzagni. Nei ricordi della sua infanzia ci sono ancora tracce di guerra e scoppi di bombe negli anni trascorsi in sfollamento a Quarto, dove inizia le scuole elementari che terminerà al *San Vincenzo*, dove continuerà la scuola media. In famiglia non c'è soltanto la grande passione per le bocce da continuare al fianco di suo padre ma anche l'obbligo di diventare un buon e preparato ragioniere. Studente dal comportamento calmo, riflessivo, equilibrato, Fabio Mazzocchi si diploma nel 1959 presso l'Istituto Romagnosi. E' vivo il lui il ricordo del preside Midilli, dei professori Cherchi, Cagidemetro, Girometti, Maria Teresa Fiorani. Sa che il suo destino, prima o poi, è quello di andare a lavorare in una Banca. E così è, infatti, con l'assunzione nel 1960 al Banco di Roma dove, con incarichi specializzati di contabilità e ispettorato, rimarrà sino alla fine del 1994.

Ha un modo tranquillo e pacato di raccontare, in sintesi, la sua vita, che si svolge con ritmo ordinato, sereno, laborioso, allietata dal matrimonio, dalla nascita di due figli e un nipote. Un "quiet man" di inconfondibile piacentinità, realisticamente misurata, concreta, operativa. Sino al 1994 di lui si poteva dire "un uomo tutto lavoro, famiglia e bocce" (con un po' di tifo per il Piacenza e la Juventus); ora, sopraggiunto il meritato riposo pensionistico, rimangono i grandi valori della famiglia e la sempre emozionante passione per i mondo delle bocce.

Fabio Mazzocchi ha tutta la storia del gioco delle bocce a Piacenza in testa. Dalla fine della guerra ad oggi. Potrebbe raccontarla in un libro sicuramente di grande interesse per migliaia di piacentini di ogni età, già anziani, di mezza età ma anche giovani delle nuove generazioni eredi della grande passione bocci-fila dei padri. Anche lui - come tutti noi, del resto - ha un sogno naturalmente collegato al mondo delle bocce e dei pallini: riuscire ad avere a Piacenza un moderno bocciodromo comunale al coperto. "Da vent'anni" dice con tono un po' deluso "giro da un sindaco all'altro per poterlo realizzare, mi ascoltano con vivo interesse, commentano positivamente l'iniziativa, indicano anche varie zone adatte su cui costruire l'opera, ma poi tutto rimane vaga promessa".

BANCA DI PIACENZA ON LINE

Da casa senza muoversi dalla poltrona, si può arrivare alla BANCA DI PIACENZA sia attraverso il telefono fisso o cellulare, sia via computer, mediante la rete Internet, operando con comodità, velocità e sicurezza: tutto ciò è "BANCA DI PIACENZA ON-LINE", la Banca senza confini, sempre pronta ed efficiente.

"BANCA DI PIACENZA ON-LINE" è formata da una serie di sistemi telematici e di servizi

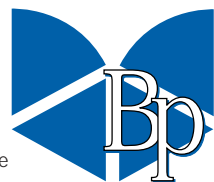
informatici altamente innovativi, creati apposta per poter proporre la banca virtuale su misura, quella che meglio può risolvere i problemi e rispondere alle esigenze, offrendo, contemporaneamente, i vantaggi più cospicui.

"PCBANK Trading", sfruttando tecnologie altamente specializzate, è il sistema più veloce e professionale per operare in Borsa, attraverso un computer ed un collegamento ad Internet.

"PCBANK Family" è un servizio personalizzabile a seconda delle esigenze di ognuno; consente di operare sul proprio conto corrente e sul dossier titoli, attraverso la rete Internet, anche quando la Banca è chiusa.

"PRONTO-BANCA"

è il prodotto per tenere sotto controllo il saldo ed i movimenti del proprio conto corrente 24 ore su 24 gratuitamente, mediante l'uso del telefono o del fax.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

www.bancadipiacenza.it



CON LA **BANCA DI PIACENZA**
IL TUO RISPARMIO AIUTA L'ECONOMIA PROVINCIALE

BANCA DI PIACENZA

**AZIONISTA
E CLIENTE,
accoppiata vincente**

**IL TUO RISPARMIO
VALE DOPPIO**



BANCA DI PIACENZA

*La nostra banca,
la banca che
conosciamo!*

BANCA flash

**è diffuso
in 15mila
esemplari**

BANCA flash
periodico d'informazione
della
BANCA DI PIACENZA

**Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza**

**Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani**

**Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza**

**Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza**

**Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987**